



Giovedì 17 febbraio 2011

**Il Mattino**

# Pronti a esportare il modello Ercolano: sportello antiricatti

## Torre del Greco

**Francesco Catalano**

ERCOLANO. Martedì scorso, nel corso della manifestazione generale anticamorra, il sottosegretario al ministero degli Interni, Alfredo Mantovano, ha annunciato l'imminente apertura di uno sportello dell'associazione nazionale Antiracket anche a Torre del Greco. Il rappresentante del governo si è auspicato che anche la città del corallo potesse seguire il cosiddetto «modello Ercolano» nella lotta all'usura e al racket delle estorsioni.

Già, ma che cos'è il «modello Ercolano»? Quali sono state le strategie che hanno condotto una delle città con il più alto tasso camorristico a raggiunge-

re numeri da record nella lotta al pizzo? I primi a parlare di «modello Ercolano» sono stati i sociologi Giacomo Di Gennaro e Antonio La Spina, in uno studio realizzato per conto della Fondazione Rocco Chinnici di Partanna (Trapani), nella quale veniva segnalato il caso di questa città che aveva registrato risultati eccezionali nella guerra al racket: «Il percorso sulla strada della legalità ha avuto bisogno di tempo - spiega Nino Daniele, ex sindaco e attuale presidente della Scuola nazionale di formazione antiracket e antiusura - Quando nel 2005, insieme a Tano Grasso, ai carabinieri e a un gruppo di commercianti, decidemmo di intraprendere questo percorso, capimmo che il nostro principale obiettivo, per riuscire a modificare la mentalità de-



**Ercolano**  
Una delle marce anticamorra sfilate in città

gli ercolanesi, doveva essere riuscire a conquistare la loro fiducia». Negli anni, insieme alle operazioni giudiziarie, non sono mancate le azioni a sostegno delle vittime (Ercolano è stata in assoluto la prima città a concedere l'esenzione totale dei tributi comunali alle vitt-

me che denunciavano i propri estorsori) e gesti simbolici come l'utilizzo a scopi sociali dei beni confiscati.

Grazie a tutte queste attività e al coraggio delle prime vittime che hanno denunciato il pizzo, si è giunti agli oltre 40 commercianti che tra pochi giorni andranno in aula a testimoniare contro i camorristi: «Li abbiamo ridotti a dover mandare in giro i bambini per riscuotere le tangenti - confida Nino Daniele - Questi risultati, tuttavia, non ci devono indurre a mollare la presa, ma a continuare quotidianamente la lotta per la legalità». «Trapiantare il modello Ercolano in altre realtà è possibile, continua l'ex sindaco, ma con una totale sinergia tra le forze sane presenti sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA